

se di aprile. Dopo la sua abdicazione visse ancora 3 anni (Bollando).

LVI. EUFRASIO.

521. EUFRASIO, nativo di Gerusalemme, venne surrogato a Paolo sulla Cattedra di Antiochia. Egli cominciò il suo episcopato, dice Teofane, dal cancellare dai dittici il nome del romano pontefice e quello dei sacerdoti di Calcedonia. Aggiunge lo stesso autore, che fu dal timore indotto a pubblicar poscia i quattro Concilii. In questa occasione sollevatisi gli Eretici, molti rimasero uccisi. Un funesto accidente terminò l'episcopato e la vita di Eufrasio. Egli perì in un tremuoto, il quale cominciando il 29 maggio 526 durò un anno intero, giusta Teofane, e secondo Evagro vi perì Eufrasio tra gli ultimi.

LVII. EFREM.

527. EFREM, conte d'Oriente, durante il tremuoto che distrusse la città di Antiochia, meritò per le cure ch'egli si diede a favore degli abitanti di esser eletto a succedere ad Eufrasio. La condotta da lui tenuta nel suo episcopato giustificò la sua elezione. Era semplice di costumi, frugale la sua vita, pura la sua dottrina, attivo e regolato il suo zelo. Perseguitò energicamente gli Eretici co' suoi discorsi e co' suoi scritti. Negli esordii del suo pontificato Antiochia soffrì nel 29 novembre 528 un nuovo tremuoto che durò per un' ora, scrollando il rimanente dei fabbricati che aveano resistito al primo. Questa fu per Efrem un' occasione novella di far rilucere la sua carità. Un pastore così degno morì l'anno 545 verso il principio di maggio.